



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

Relazione del presidente Ermete Fiaccadori

SVOLGIMENTO CONGRESSI DI SEZIONE

Abbiamo svolto 36 congressi. Hanno presenziato oltre 1.000 compagni. Sono intervenuti oltre 300 iscritti. Lo svolgimento dei congressi è stato molto positivo. In tante realtà ha rappresentato un momento di mobilitazione e discussione importante. Alcuni congressi che, sulla carta, potevano apparire problematici sono andati bene ed hanno permesso di rilanciare la sezione.

Abbiamo insistito per fare i congressi anche in realtà nelle quali le sezioni sono state meno attive ed anche questi sono andati bene per partecipazione e rinnovo gruppo dirigenti

I congressi hanno rinnovato i Comitati Direttivi e poi sono stati eletti 12 nuovi presidenti di sezione (6 donne e 6 uomini)

I congressi hanno eletto i 143 delegati.

Le commissioni congressuali sono state attivate per approfondire le tematiche loro assegnate e riferiranno al congresso le loro valutazioni e proposte.

DOCUMENTO CONGRESSUALE

Il documento congressuale è stato approvato da tutti i congressi di sezione. È un documento importante e positivo, che ha messo al centro la necessità di promuovere una idea di cambiamento e così diffondere un messaggio di speranza e di futuro perché' questo è il tempo di avere una visione del futuro. Per poter concretamente perseguire obiettivi ambiziosi è necessaria una grande alleanza per la persona, il lavoro e la società. Per queste ragioni il documento propone non una Anpi nuova ma un'Anpi rinnovata.

Questa impostazione è ampiamente condivisa dalla nostra associazione provinciale.

Va però ricordato che un Ordine del Giorno, della sezione di Albinea, ha motivato il voto di astensione del Comitato Direttivo, dopo aver concordato con la maggior parte dei contenuti del documento nazionale. Ha sottolineato la presenza di importanti lacune e imprecisioni. Ha espresso critiche per le insufficienti argomentazioni riservate ai giovani e alle donne, pur spaziando su tantissimi argomenti. Per questo, a parere di Albinea, il documento nazionale rischia di essere percepito come un programma di partito. Argomentazioni analoghe sono emerse anche nel congresso di Correggio, anche se non si sono potute approfondire per il poco spazio dedicato a questa parte della discussione. Larga è stata la condivisione di queste valutazioni da parte dell'ultimo Comitato Provinciale.

ANPI AUTONOMIA E LINEA POLITICA

Vogliamo sottolineare alcuni concetti chiave del documento da noi tutti condivisi. L'Anpi è una organizzazione che opera con criteri di autonomia, indipendenza e pluralismo. L'Anpi non è un partito e non vuole diventare un partito. Segnaliamo che con la crisi dei partiti è venuta a mancare la loro funzione formatrice e si è affievolito il confronto dialettico fra le diverse culture, essenziale per il funzionamento della democrazia.

L'Anpi fa politica, fa proposte politiche e si confronta con le forze politiche e sociali e con le altre organizzazioni democratiche.

Giusta è l'analisi della situazione di crisi, a causa di una economia in difficoltà da oltre dieci anni e da una pandemia che ha ancor più aggravato la situazione negli ultimi due anni.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

Il paese produce meno ricchezza e la distribuisce in modo sempre più ingiusto allargando le disuguaglianze. Aumenta la disoccupazione, molti giovani devono cercare e trovano lavoro all'estero. Oggi sei milioni di italiani hanno difficoltà a soddisfare i bisogni primari. Con il peggioramento delle condizioni economiche e sociali è l'intero sistema che genera una situazione critica, con tensioni e fratture che rischiano di compromettere la tenuta dello stesso sistema democratico. Per fronteggiare questa situazione, giustamente, il documento propone una grande alleanza per la persona, il lavoro, la società.

Il capitolo del mondo visto dall'Anpi focalizza la centralità del tema del cambiamento climatico, che richiede, che reclama, una conversione ecologica. Ciò vuol dire cambiamento del modo di produrre, degli stili di vita e di funzionamento delle società. L'altro grande tema proposto è quello della rivoluzione tecnologica e digitale, che rivoluzionerà la produzione, inciderà sui rapporti sociali e ridisegnerà i rapporti tra i vari paesi e le loro economie. Questo cambiamento della visione del futuro sollecita anche un cambiamento del modello di sviluppo che ha dominato negli ultimi decenni in tutti i paesi e sistemi. Un cambiamento che rifugga dalla centralità del sistema finanziario e dal suo carattere dissipativo e distruttivo dell'equilibrio uomo – natura. Abbiamo bisogno di un nuovo modello che con lo sviluppo non ambisca esclusivamente a tamponare le debolezze dell'attuale sistema, ma ridisegni un suo nuovo profilo, che qualifichi lo sviluppo con più equità, che si ponga obiettivi di coesione sociale, che si dia una moderna politica industriale, che modernizzi l'intero sistema economico – produttivo, spostandolo sul terreno dell'innovazione.

La globalizzazione dell'economia, le carestie e le guerre hanno ingigantito le diversità dei territori e hanno posto le basi per grandi migrazioni delle popolazioni svantaggiate. L'accoglienza è una scelta di civiltà verso un fenomeno strutturale e non provvisorio, che non può essere fermato con i muri, come qualcuno vorrebbe far credere. Lo sviluppo deve riguardare anche i paesi poveri. È il carburante per la lotta alle disuguaglianze. Se affrontiamo concretamente i fenomeni di marginalità interna ai paesi e nei rapporti tra gli stessi paesi saremo in grado di limitare anche i problemi di sicurezza sociale.

Un modello di sviluppo senza giustizia sociale e ambientale non risponde alle esigenze dell'intera società.

Nel capitolo del mondo in cui viviamo si sviluppa la trattazione della situazione internazionale ed è giustamente richiamata la grande sfida tra la guerra e la pace, che vede tante situazioni di crisi in atto, che propone la esigenza di perseguire una coesistenza pacifica fondata sulla non ingerenza negli affari interni tra gli stati e riafferma il diritto dell'autodeterminazione dei popoli. Lo sviluppo del capitolo si diffonde anche su aspetti e situazioni, che appaiono parziali a discapito di altre problematiche che meriterebbero una maggiore considerazione.

La seconda parte del documento, denominata "l'Anpi e la sfida del presente" ribadisce opportunamente che l'idea della memoria attiva è la base del fare politica dell'Anpi. Poi il documento prosegue con "l'impegno dell'Anpi oggi", nel quale tratta in modo attento e opportunamente motivato temi di grande rilievo e significato: la grande alleanza, la nostra anima, l'antifascismo, la nostra lotta che è la Costituzione, la nuova statualità. Proseguendo, il documento si sviluppa in altri

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

24 titoli che risultano eccessivamente articolati, proponendo argomentazioni e proposte dettagliate che sembrano più appropriate per il programma di un partito politico.

I congressi di sezione hanno trattato diffusamente i temi dell'attualità come la crisi, la pandemia e i fenomeni neofascisti. Sono anche emerse proposte di approfondimento di alcune tematiche, di cui riportiamo le principali.

Il tema della **scuola** merita una implementazione con indicazioni più articolate sulle esperienze compiute nei confronti non solo degli studenti ma anche verso gli insegnanti di ogni ordine e grado e verso le consulte scolastiche. Importante è stato l'impegno profuso a livello provinciale, ma dobbiamo fare di più. L'Anpi, in attuazione dell'importante protocollo col MIUR, deve avere l'ambizione di proporsi come interlocutore che dialoga con gli studenti e che sostiene e supporta gli insegnanti nel loro lavoro di formazione sui temi della Costituzione, delle libertà, dei diritti.

Il tema dei **giovani e delle donne** è trattato in un solo capitolo, sui temi riferiti alle donne, in modo troppo sbrigativo. Si tratta di questioni che sono centrali per lo sviluppo della politica dell'Anpi per le quali è necessario un approfondimento e una maggiore articolazione. Sui temi riferiti alle donne, gli sviluppi degli ultimi mesi hanno messo ulteriormente in evidenza il problema delle violenze che subiscono in famiglia e nella società. È necessaria una adeguata presa di coscienza ed una azione della società per superare un ritardo culturale del ruolo della donna nella società, che non è una questione di genere ma deve essere condivisa da tutti: Uomini compresi. Abbiamo visto anche moltiplicarsi i fatti di violenza verso i minori. Dovremo sviluppare ulteriori iniziative di denuncia e di proposta.

Il tema del **lavoro** e dell'occupazione è trattato troppo sbrigativamente. È necessaria una trattazione maggiormente approfondita che esprima appieno il valore sociale del lavoro, il senso di appartenenza, che genera e l'importanza che riveste nel creare la coscienza della condizione del lavoratore e del suo ruolo nella società.

Il tema della **giustizia** focalizza opportunamente le debolezze del sistema giudiziario del nostro paese ed i capisaldi da salvaguardare, a partire dalla ferma difesa dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura. I congressi hanno fatto emergere la esigenza di intensificare l'azione e le iniziative di **lotta alla criminalità organizzata**, che non sono certamente esaurite con la importante sentenza del processo Aemilia. Anzi, a partire da quel momento, si è compreso come non siamo più di fronte a qualche fenomeno di infiltrazione mafiosa, ma si è determinata una vera e propria penetrazione che è divenuta strutturale. Ha interessato non solo i campi tradizionali della droga e della usura, ma ha riguardando anche il coinvolgimento del mondo delle professioni, ha determinato il controllo di imprese, ha interessato il campo finanziario e penetrato in alcune istituzioni. La 'ndrangheta e la mafia si sono estese e rafforzate anche nel territorio reggiano, emiliano e in tutto il nord Italia, ampliando il loro raggio di azione anche in tempi recenti e durante lo svolgimento dei processi. Questa è una battaglia per la giustizia che l'Anpi deve combattere con la larga alleanza di cui parla il documento congressuale.

La **pace e il disarmo** sono un tratto permanente dell'Anpi ed il documento denuncia la inquietante fase di riarmo delle potenze. Cessata la contrapposizione bipolare di un tempo, va emergendo una "multipolarità" che va adeguatamente interpretata rifuggendo da ogni tentazione di equilibrio del terrore. Opportuno è l'appello lanciato recentemente, per interrompere la spirale della corsa agli

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

armamenti che sono raddoppiati dal 2.000, per liberare risorse e finanziare le scelte epocali che si prospettano. La politica deve assumersi la responsabilità di questa decisione, facendo leva sulla ricerca scientifica non più rivolta al campo militare ma proiettata verso campi pacifici per affrontare gravi problemi nei campi della sanità, della salvaguardia del clima e dell'ambiente, della produzione e distribuzione del cibo. Questo è un grande tema che riguarda il domani del pianeta, ed il futuro delle nuove generazioni, che va affrontato con la pace e la cooperazione dei Paesi. Su questi temi l'Anpi può promuovere una mobilitazione e tessere importanti alleanze.

LOTTA AI NEOFASCISMI

Il documento congressuale dell'Anpi è stato definito nella discussione del Comitato Nazionale del 15 maggio scorso. Da allora la situazione del paese ha visto svilupparsi alcune situazioni che meritano tutta la nostra attenzione.

Ci riferiamo alla ripresa della nostra economia e all'adozione dei provvedimenti per utilizzare gli ingenti stanziamenti della UE per il rilancio economico del paese.

Ci riferiamo dell'esplosione dei fenomeni dei neofascismi che, con l'attacco alla sede nazionale della CGIL e al barbaro assalto al pronto soccorso del policlinico romano, hanno segnato un salto di qualità nella strategia dell'eversione nera, manifestando la loro natura eversiva. Di questo abbiamo avuto modo di parlare anche nelle tante iniziative promosse col programma denominato "Buco Nero".

L'Anpi aveva, da tempo, fatto presente la gravità della situazione tramite lo sviluppo e la diffusione della ricerca "la galassia nera", denunciando l'apologia di fascismo, le aggressioni e le violenze portate avanti da Forza Nuova e da altre organizzazioni neofasciste.

Ultimamente si è anche aggravato l'attacco ai giornalisti che esercitano il loro diritto di cronaca.

Giusta è la richiesta, contenuta nell'appello sottoscritto da tante organizzazioni antifasciste, che il governo e tutte le istituzioni repubblicane si impegnino a contrastare fermamente la deriva a cui assistiamo in Italia e in Europa, dove proliferano movimenti di chiaro stampo fascista, nazista, antisemita, nazionalista e xenofobo.

Altrettanto motivata e necessaria è la richiesta che siano sciolte tempestivamente le organizzazioni neofasciste, senza dover attendere la conclusione delle indagini in corso. Gli elementi già emersi sono tali da giustificare un immediato provvedimento di scioglimento da parte del governo.

L'appello unitario opportunamente sottolinea lo stato di sofferenza che caratterizza il paese con l'aumento delle situazioni di disagio e delle povertà. La mancanza di risposte a queste situazioni aumenta il pericolo che le persone maggiormente colpite siano preda di slogan e appelli vuoti e semplicistici, siano preda della propaganda sovranista e nazionalista, diventando strumento di un ceco ribellismo nelle mani di pericolosi "capi carismatici". Di fronte a questi rischi dobbiamo rivitalizzare i principi costituzionali di una democrazia fondata su giustizia sociale e libertà. Dobbiamo ribadire che la democrazia non si conquista una volta per sempre, ma va continuamente difesa e sviluppata.

Su queste tematiche è necessario che l'Anpi assieme alle altre organizzazioni sviluppi una forte campagna di sensibilizzazione e di conoscenza su ciò che ha rappresentato il ventennio fascista.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

Il 2022 rischia di essere fonte di nuove provocazioni. In vista dei 100 anni dalla marcia su Roma è quindi opportuno definire un programma di iniziative che mobiliti, a livello nazionale, l'Anpi e le altre organizzazioni.

Dobbiamo anche sollecitare l'applicazione delle leggi esistenti. In primo luogo, la Legge Scelba, che è del 1952, e che prevede all'articolo 9 un "impegno della Repubblica a far conoscere nelle scuole che cosa è stato il fascismo". Articolo di legge mai applicato. Vi è poi la legge Mancino del 1993 che sanziona frasi, gesti ed azioni di incitamento all'odio, alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali. La loro applicazione ha visto, però, pronunciamenti della magistratura molto differenti. È opportuno che, con il contributo di esperti, l'Anpi promuova la elaborazione di una proposta di legge di lotta ai neofascismi. Tale progetto di legge dovrebbe precisare meglio la configurazione dei reati e introdurre nuove fattispecie che includano quelli derivanti dalla comunicazione, in particolare operata tramite i social, e che proibisca l'uso di simboli e slogan fascisti. L'obiettivo dovrebbe essere quello di superare la frammentata disciplina legislativa vigente.

La proposta di legge potrebbe assumere il carattere di iniziativa pubblica con la raccolta delle firme tramite una campagna di mobilitazione, da sviluppare in tutto il paese, nei 60 giorni previsti dalla normativa.

Una volta definita la proposta andrà attivato un confronto serrato con tutti i partiti e i gruppi parlamentari per chiedere un loro pronunciamento nel merito e per sollecitare la messa all'Ordine del Giorno dei lavori parlamentari. In questo modo si porrebbero le basi per avere un chiarimento delle posizioni politiche, senza stabilire a priori steccati o confini aprioristici nei rapporti con il mondo della politica nel rispetto dei criteri di autonomia e pluralismo propri dell'Anpi.

TERZO SETTORE

L'Anpi nazionale, riconosciuta come Ente Morale dal 1945, ha aderito alla nuova legge del terzo settore, adeguando lo statuto nazionale. Ora è in corso l'iter applicativo.

La scelta è stata opportuna. Ci permette di poter agire in un quadro normativo, che ci consente di operare con maggiore possibilità di azione per raggiungere gli scopi della nostra organizzazione, ma ci impone anche dei vincoli che dobbiamo rispettare. Oltre ai tradizionali criteri di trasparenza e di divieto a distribuire, in qualunque forma, degli utili dovremo ottemperare all'obbligo di una puntuale rendicontazione e di pubblicazione dei bilanci. Ciò provocherà un certo aggravio burocratico che dobbiamo attuare.

È opportuno che siano definite le linee di attuazione della nuova normativa, che sia fatta un'azione di coordinamento a livello nazionale e che vengano fatte delle verifiche sulla loro attuazione.

A livello locale dobbiamo darci un coerente assetto organizzativo e aiutare le sezioni per dare attuazione ai vari obblighi, garantendo la totale trasparenza dell'attività amministrativa, la conservazione dei documenti e la definizione di un bilancio annuale.

Per realizzare questo obiettivo è necessario un impegno del comitato provinciale supportato da un apposito gruppo di lavoro. Dobbiamo, anche, individuare i compagni che svolgano il ruolo di sindaci revisori dei conti, come previsto dallo statuto.

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

L'Anpi gode di buona salute e negli ultimi anni ha aumentato il numero degli iscritti. Nel 2016 avevamo, a livello provinciale 4217 iscritti. L'anno successivo circa il 10% dei tesserati non ha rinnovato l'adesione, principalmente, a causa dell'impegno dell'associazione giustamente contraria al referendum costituzionale. Nel corso degli anni abbiamo costantemente aumentato il numero dei nostri iscritti. Nell'anno appena concluso abbiamo superato quello storico dato. Gli iscritti, infatti, al 31 dicembre 2021 erano 4272.

All'Anpi come ad altre organizzazioni democratiche, con la già accennata crescente crisi della rappresentanza del sistema politico, i cittadini fanno riferimento per avere tante risposte. L'Anpi è la casa di tutti gli antifascisti. Non dobbiamo però travalicare il limite, di cui parlavamo in precedenza, che cambierebbe la natura della nostra associazione. I partiti e il parlamento devono esercitare il loro ruolo e noi dobbiamo stimolarli ad agire coerentemente.

L'assetto organizzativo storico dell'Anpi provinciale annovera, oggi, la presenza di 45 sezioni. Abbiamo svolto 36 congressi e diversi di questi hanno riguardato più di una sezione. Ci sono stati alcuni problemi organizzativi, ma la maggioranza degli abbinamenti è derivata dal fatto che abbiamo una presenza di alcune sezioni molto piccole. La sezione è la struttura di base della nostra organizzazione, che trae la sua primaria forza dal tesseramento, dal numero dei tesserati. Anche il documento congressuale ci spinge a superare realtà molto piccole che hanno difficoltà a svolgere il loro lavoro.

Abbiamo bisogno di fare una riflessione puntuale sulla nostra presenza nel territorio provinciale. Dobbiamo approfondire quale assetto organizzativo ci permette di esprimere meglio tutta la nostra forza di organizzazione intergenerazionale. Si tratta di un appuntamento importante, che dobbiamo adeguatamente preparare e discutere con tutte le sezioni.

Proponiamo di dare mandato al nuovo Comitato Provinciale di organizzare una conferenza di organizzazione provinciale. In quella sede valuteremo tempi e modi.

Oltre al tema dell'assetto delle sezioni dovremo anche affrontare la questione se rilanciare le zone, come momento intermedio sezioni – provinciale, o definire un'altra soluzione organizzativa.

Un approfondimento analogo a quello che ci apprestiamo a fare sarebbe utile, riteniamo, anche a livello nazionale a partire da una condivisione del radicamento dell'Anpi nel territorio e la sua capacità di azione. La parte relativa all'assetto dell'associazione nazionale nel documento preparatorio è apparsa molto sintetica e per certi aspetti troppo sbrigativa.

Una migliore conoscenza condivisa della situazione dell'associazione permetterebbe a tutti di operare con maggiore aderenza alla realtà e conseguentemente con maggiore efficacia.

RENDICONTO E PROGETTI

La gestione del Comitato Provinciale si è caratterizzata per l'equilibrio economico nella gestione dei vari bilanci, mentre sul piano finanziario abbiamo salvaguardato le disponibilità che ci hanno consegnato le precedenti gestioni. Possiamo rassicurare il congresso che la situazione economico – finanziaria è capillarmente monitorata con un lavoro puntuale e qualificato. Siamo consapevoli che nelle nuove condizioni legislative abbiamo bisogno di fare ulteriori progressi.

Dal precedente congresso, di sei anni fa, abbiamo confermato e rinnovato la stampa del periodico trimestrale "Notiziario ANPI", ritenendolo un tradizionale e importante strumento di comunicazione. Dovremo sviluppare la presenza sui moderni media e utilizzare maggiormente le comunicazioni online.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

Negli anni abbiamo sviluppato il “meeting antifascista”, che rappresenta una occasione di incontro e discussione pubblica. È una esperienza da confermare riflettendo sulla sua impostazione e sulla possibile articolazione nelle realtà comunali. Grande ed importante è stata la diffusione delle pastasciutte antifasciste. Giuste ed opportune sono state le iniziative promosse sulla questione delle foibe e della più complessa vicenda del confine orientale. Sappiamo che è un tema oggetto di continue semplificazioni e azioni propagandistiche contro la resistenza. Dobbiamo operare per ridurre la soggettività dell’interpretazione dei risultati delle ricerche. Dobbiamo favorire una capacità di lettura dell’orrore delle foibe e della tragedia dell’esodo dalmata – istriano, collocandoli correttamente in quei territori e in quel contesto storico non per giustificare, ma per comprendere ciò che è accaduto. Molto importante è stato il lavoro portato avanti, al riguardo, dall’Anpi nazionale. Importanti sono stati i rapporti e le varie iniziative promosse a sostegno del popolo Curdo che, purtroppo, non vede ancora approssimarsi il traguardo della pace.

L’Anpi in questi anni si è impegnata nel progetto “laboratorio storiografico sugli anni 60 e 70 a Reggio Emilia” che è stato un decennio di cambiamenti epocali e di importanti scelte di attuazione del dettato costituzionale. Tale progetto ha appena concluso il secondo anno, beneficiando anche del contributo della Regione Emilia-Romagna. Abbiamo anche avviato il cosiddetto progetto memoria dell’Anpi provinciale, che richiede la collaborazione di tutte le sezioni per raccogliere documenti e materiali della resistenza e dei decenni passati che altrimenti potrebbero andare persi. Recentemente abbiamo avviato un confronto per poter ricercare, raccogliere e catalogare i documenti sulle drammatiche vicende del 7 luglio 1960 facendo leva su un pronunciamento della Regione Emilia-Romagna. L’obiettivo è quello di rendere fruibile, on line, tale documentazione sia agli studiosi che ai cittadini.

Lo scorso anno ha visto un impegno concreto per contribuire alla conservazione della memoria realizzando 16 interviste del progetto “Noi Partigiani” coordinato da Gad Lerner e Laura Focchi. Si tratta di testimonianze preziose e per diverse parti inedite. Purtroppo, alcuni compagni intervistati ci hanno già lasciato ed è molto difficile poter incrementare ulteriormente il numero degli intervistati a causa dell’età avanzata dei protagonisti.

In tutti questi anni abbiamo portato avanti, con un grande spirito unitario e condivisione di argomenti, la collaborazione con l’Istituto Cervi che ha recentemente rinnovato lo storico museo. Anche la collaborazione con Istoreco si è caratterizzata per le importanti iniziative condivise. Nello scorso mese di giugno si è però verificato un sorprendente disguido politico in occasione del rinnovo degli organi dirigenti a cui sono, tuttavia, seguite alcune recenti occasioni di collaborazione e da ultima, assieme all’istituto Cervi, la proposta di dar vita ad un tavolo antifascista. Riteniamo essenziale che l’istituto mantenga e sviluppi un rapporto di condivisione programmatica e operativa con gli enti che lo hanno promosso, tra cui l’Anpi.

Non possiamo mettere in secondo piano che dallo scorso congresso abbiamo ulteriormente sviluppato i rapporti di collaborazione e coinvolgimento con le istituzioni locali non solo nelle tradizionali celebrazioni. È un fatto molto positivo che testimonia la tenuta del sistema democratico reggiano e il radicamento dell’antifascismo. A questa tenuta hanno contribuito anche i positivi e molteplici rapporti e le occasioni di collaborazione con il mondo associativo della nostra provincia a partire dalla CGIL, all’Auser, a Libera, all’Arci e alle tante realtà associative locali, che hanno collaborato con le nostre sezioni.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
XVII Congresso Provinciale – 4/5 marzo 2022

La linea della futura attività ed alcune priorità sono emerse dai congressi, sono state espresse in questa relazione e confidiamo che ci vengano forniti ulteriori spunti ed argomentazioni dai lavori congressuali e dalle commissioni.

L'Anpi, come abbiamo detto, gode di buona salute ma la situazione del paese presenta elementi critici importanti e la nostra comunità è chiamata ad assumere scelte molto complesse. Per realizzarle è opportuno avere il coraggio di adottare una linea di una certa radicalità, necessaria per essere portatori di una visione innovativa delle prospettive del paese. I punti fermi sono quelli di ancorare la nostra società ai valori dell'antifascismo, della resistenza, della democrazia e della Costituzione. Una Costituzione, vogliamo ribadirlo, dichiaratamente antifascista non solo per quanto previsto dalla dodicesima disposizione transitoria che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista" quanto perché "ogni suo principio fondamentale è l'esatta antitesi della teoria e della pratica fascista".

Costituzione che, dopo oltre 70 anni, in parte deve essere ancora attuata. Siamo consapevoli che la sua completa attuazione deve rimanere l'orizzonte a cui tendere in un incessante confronto democratico tra le diverse forze politiche e sociali in campo.

Buon lavoro. Buon congresso a tutti.